

Siracusa. Consiglio comunale out, è ora una giunta “testa bassa e amministrare”

Sindaco e giunta al completo, nello studio verde di Palazzo Vermexio, per lanciare il nuovo modello amministrativo per Siracusa. Senza il Consiglio comunale, avviato a scioglimento, Francesco Italia sente che la pressione è ora tutta sulla sua squadra di governo cittadino. Altro che mani libere da podestà o quasi, la paura è che la situazione possa rivelarsi diversa, con ostacoli a iosa ed un'attenzione verso ogni passo moltiplicata rispetto al passato.

Ecco allora che il primo cittadino lancia il suo messaggio. “Continueremo ad amministrare”, dice allontanando ancora una volta le richieste (per la verità ormai sottotraccia) di dimissioni. Ma con un metodo che Italia riassume in poche parole: “testa bassa sui documenti per almeno 16 ore al giorno”. I suoi assessori, già informati, ascoltano e annuiscono. Non sarà magari una richiesta di cambio di passo però ha lo stesso effetto. Senza bilancini da equilibrio politico su base rappresentativa in Consiglio, ogni assessore deve pensare a lavorare e produrre risultati. Chi rallenta, espone la giunta a troppi rischi nell'attuale scenario. Ed il prossimo, eventuale rimpasto potrebbe pertanto essere dettato da altre logiche, non politiche.

Via il Consiglio comunale, la giunta non taglia fuori i consiglieri comunali anche se privi di carica. “Le interlocuzioni con loro ci saranno sempre. Dialogo aperto anche alle opposizioni. Il consiglio si è sciolto per suo errore però adesso l'obiettivo è pacificare la città”.

Più spazio per sindacati e associazioni di categoria che, insieme ai cittadini, saranno i “supplenti” del Consiglio comunale che non c'è più. Questa la volontà dichiarata. “Perché governiamo non per occupare posizioni ma per fare il

bene della città”, rivendica il sindaco Francesco Italia. “Basta al caos che qualcuno ha determinato perché non soddisfatto delle elezioni. Se ne faccia una ragione. Chi vorrà, troverà le porte aperte per amministrare per il bene di Siracusa”.

Siracusa. Consiglio comunale, ultimo atto: clima avvelenato e c'è chi parla di ricorso

Doveva essere il “gran finale” ma la seduta di ieri del consiglio comunale, con un unico, ultimo, punto all’ordine del giorno da approvare, non è andata a buon fine. La ragione, quella innumerevoli volte già vista: il venir meno del numero legale. Non un caso, ovviamente, ma una precisa volontà. Quella stessa precisa volontà potrebbe essere stata alla base della bocciatura del conto consuntivo, che ha avuto come conseguenza lo scioglimento dell’assise cittadina. Sempre più accreditata, ad ogni modo, l’ipotesi che ci sia stato un errore di calcolo. Magari non da parte di tutti, ma di certo da parte di chi non avrebbe affatto voluto che il consiglio comunale decadesse e che, successivamente, ha fatto di tutto, freneticamente (inclusi i fioretti e le preghiere) perché si potesse tornare indietro. Ma indietro non si torna e questa mattina il sindaco, Francesco Italia, insieme alla sua giunta, comunicheranno le modalità individuate per andare avanti nella gestione del Comune. Niente dimissioni, su questo nessun dubbio. E già ieri, in consiglio comunale (che si è svolto nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio), il primo cittadino alcuni aspetti li ha anticipati. Ha anche ribadito che “se si fosse trattato di bocciatura politica, l’occasione migliore

sarebbe stata quella relativa all'approvazione del Bilancio di Previsione, che è la traduzione della programmazione politica di un'amministrazione. Bocciare il consuntivo è come bocciare l'estratto conto. Non ha affatto senso". Come dire, se l'obiettivo era "mandare a casa il sindaco", in realtà "a casa" ci torna chi voleva farlo. Cosa succede a questo punto? Le ipotesi secondo cui Italia avrebbe intenzione di rimodulare subito la sua squadra, componendo l'esecutivo solo con i "suoi", sarebbe priva di fondamento. In questa fase, stando anche a quanto paventato dal capo di Gabinetto, Michelangelo Giansiracusa, l'esecutivo dovrebbe rimanere interamente in carica e le forze che esprimono gli assessori dovranno sostenere politicamente l'attività amministrativa, un po' per colmare parte del vuoto in termini di confronto che si viene a creare con l'assenza di un consiglio comunale. Il primo cittadino propone, dunque, un modello da seguire, in cui pare intenda coinvolgere forze politiche, ex consiglieri e la città con strumenti di partecipazione. Parole piuttosto vaghe, al momento, ma che saranno spiegate in maniera concreta nel corso della conferenza stampa convocata per le 11,30 nella Sala Archimede. Certo, ci sono appetiti che adesso sembrano essere rinvigoriti. C'è chi intravede spiragli per ruoli di maggiore rilievo. Nessuno dimentica che c'è ancora un possibile posto da assegnare in seno alla giunta comunale, anche non toccando nessuno dei ruoli già assegnati con l'ultima rimodulazione della giunta. E nessuno dimentica nemmeno che per il 5 dicembre è atteso il pronunciamento del Tar sul ricorso presentato dal competitor di Italia alle ultime amministrative, Ezechia Paolo Reale. A prescindere da questo, alcuni consiglieri avrebbero anche l'intenzione di verificare la possibilità di presentare un ricorso, ritenendo, tra gli altri aspetti, frettolosa l'approvazione del Consuntivo da parte del commissario nominato dalla Regione, il funzionario Giovanni Cocco. Intanto il consiglio è stato aggiornato per l'approvazione di quell'unico punto che ieri non ha ottenuto in "via libera". Si tratta del provvedimento che regola l'acquisizione gratuita e l'accorpamento al Demanio stradale

comunale di terreni di proprietà privata utilizzati ad uso pubblico. Dovrebbe essere approvato oggi pomeriggio, sempre alle 18,30.

Il commissario approva il consuntivo, Consiglio comunale ufficialmente out

È stato approvato d'ufficio dal commissario ad acta, Giovanni Cocco, il bilancio consuntivo 2018 del Comune di Siracusa. Procedura veloce, senza badare troppo agli appello che nelle ultime ore si erano moltiplicati da più parti politiche. Il commissario ha anche firmato il decreto di scioglimento dell'assise cittadina. Quando questa sera i consiglieri comunali si riuniranno in aula, sapranno già di essere di essere degli "ex".

Paradossale la vicenda, frutto di errori più che di reale volontà. Il Consiglio va a casa bocciando un atto che il commissario ha, invece, approvato tale e quale in mezza mattinata.

Domani alle 11.30 il sindaco Francesco Italia e la giunta comunale incontreranno la stampa per comunicazioni sul tema.

Siracusa.

Pasticcio

scioglimento dell'assise, la Scala rassicura: "spazio per discuterne"

Chiamata in causa da una lettera del consigliere Ezechia Paolo Reale, subito ribaltata sui social, la presidente del Consiglio comunale, Moena Scala, non si tira indietro. E, stesso mezzo, invia la sua risposta a poche ore da quella che potrebbe essere l'ultima seduta del civico consesso siracusano. Il tema è la discussione in aula, pur se non all'ordine del giorno, del momento politico e delle cause del probabile scioglimento dell'assise dopo il no al conto consuntivo 2018.

"Ho sempre sostenuto la forte ed assoluta necessità di un dialogo costruttivo tra le forze politiche. Ho tentato di ricondurre nei binari di un corretto e pacato dialogo istituzionale le continue ed immature bagarre di un'aula che spesso ha disatteso ciò che questa città grida ancora a gran voce, ovvero maturità politica", ricorda la presidente Scala prima di rivolgersi direttamente al consigliere Reale. "La richiesta non può che trovarsi in perfetta sintonia con quanto da sempre messo in atto dalla scrivente, mantenendo tempi e modi fin qui concessi nel rispetto delle tematiche trattate e ricordando a tutti che esiste un ordine del giorno fissato e sul quale ognuno di noi è responsabilmente tenuto ad esprimersi". Moena Scala ricorda di essere stata proprio lei ad introdurre "uno spazio iniziale dedicato alle comunicazioni su argomenti considerati rilevanti per la città".

La presidente Scala, però, non nasconde l'amarezza nel riscontrare solo ora tanta attenzione verso certi meccanismi e comportamenti d'aula a dispetto della precedente e "quasi totale indifferenza, soverchiata da una dialettica urlata ed incapace, alla resa dei fatti, di rappresentare questa città come meriterebbe".

E' innegabile che siano stati 16 mesi difficili per il Consiglio comunale di Siracusa, stritolata da una composizione politica che non ne ha potuto garantire l'equilibrio. "Auspico che questa dolorosa pagina politica cittadina possa spingere tutti a dare finalmente concreta attuazione a quel 'cambio di passo' tanto sperato, quanto necessario".

Siracusa. Ultima seduta di Consiglio comunale, Reale: "non si può far finta di niente"

Quella di oggi potrebbe essere l'ultima seduta del Consiglio comunale di Siracusa. Il commissario ad acta Giovanni Cocco è arrivato in città ed inizierà a muovere i primi passi per approvare in supplenza del civico consesso il bilancio consuntivo 2018 per poi aprire le procedure di scioglimento dell'assise.

"La seduta odierna non può, a mio avviso, essere limitata alla trattazione dell'ordine del Giorno. Non possiamo certo fingere che non siano accaduti fatti di profondo rilievo istituzionale, quali il voto negativo sulla proposta di rendiconto, che con ogni probabilità comporteranno un'ingiusta sanzione sulla base di una norma iniqua". Lo dice il leader di Progetto Siracusa, Ezechia Paolo Reale che ha inviato una lettera alla presidente del Consiglio comunale, Moena Scala, chiedendole di consentire di analizzare in assemblea gli ultimi fatti e le loro conseguenze. "La gente non capirebbe se noi restassimo oggi in silenzio e non dibattessimo anche questo rilevantissimo tema in quella che potrebbe essere

l'ultima seduta di questo Consiglio Comunale", insiste Reale. "Non evidenziare i veri motivi che hanno condotto all'attuale situazione e non sottolinearne gli aspetti di anomalia che minano autonomia del Consiglio e democraticità del sistema sarebbe un'omissione vile, soprattutto a fronte di molte valutazioni errate, inique ed a volte offensive che, nel forzato silenzio tenuto sino ad oggi dal Consiglio Comunale, sono state veicolate all'opinione pubblica", l'analisi di Reale che rimane in pressing sull'amministrazione Italia, anche in previsione della data del 5 dicembre quando – dopo un paio di rinvii – il Tar dovrebbe pronunciarsi sul ricorso elettorale presentato proprio da Reale contro il risultato dello spoglio delle amministrative 2018.

Siracusa. L'ultima mossa per salvare il Consiglio comunale: nota inviata alla Regione

L'ultima carta da giocare per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa porta la firma del gruppo consiliare di Siracusa Protagonista. Con una articolata nota inviata nelle ore scorse all'assessorato regionale alle Autonomie Locali, viene chiesta una proroga al 27 novembre per l'approvazione del rendiconto di gestione. In quella data scadrebbe, secondo Siracusa Protagonista, il termine di trenta giorni decorrente dalla nota di "avviso" del commissario ad acta, protocollata il 28 ottobre. In alternativa, viene richiesta una convocazione urgente ad hoc del Consiglio Comunale di Siracusa direttamente a cura del Commissario ad

acta.

A motivare una simile richiesta di tempi supplementari è la mancata pubblicazione del bilancio di alcune società partecipate. Nel consuntivo non c'è traccia del bilancio del Consorzio Universitario Archimede. Lo aveva segnalato nella seduta dell'8 novembre la consigliera Cetty Vinci e quel suo documento scritto è stato allegato alla richiesta di proroga o nuova convocazione.

“Contestiamo le anomalie che vi sono state nell'approvazione del consuntivo. All'assessorato regionale chiediamo di verificare quanto da noi dichiarato, prima di procedere ad un probabile ed eventuale scioglimento del Consiglio Comunale”, dice Enzo Vinciullo insieme ai consiglieri comunali Salvatore Castagnino, Fabio Alota e Mauro Basile. “Per dimostrare che non vi è alcun attaccamento alle poltrone da parte nostra, rinunciamo al gettone di presenza fino al termine del mandato nel caso in cui il Commissario, ascoltate le nostre ragioni e le nostre considerazioni, dovesse riconvocare il Consiglio Comunale”.

Lunedì il commissario ad acta, Giovanni Cocco, sarà a Siracusa per avviare le procedure che porteranno alla probabile approvazione del conto consuntivo sostituendosi al Consiglio comunale. “Sbobini la seduta, ascolti gli interventi di tutti i consiglieri e verificati le criticità e solo dopo valutati a mente serena se ci sono i termini per una riconvocazione del Consiglio comunale”.

**Siracusa. Cade il consiglio,
Italia: “Non mi dimetto,**

nuove soluzioni per governare la città”

Il sindaco, Francesco Italia si prepara a governare la città con la sua giunta e ipotizzando nuove soluzioni che “garantiscono la pluralità”. Questo sembra trapelare dalle dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino questa mattina su FMITALIA. Italia non usa mezzi termini e respinge con forza le accuse di quanti sostengono che dietro la bocciatura del conto consuntivo 2018, che avrebbe ormai determinato lo scioglimento del consiglio comunale, possa esserci un chiaro piano, magari architettato proprio da Italia. Un’ipotesi che il sindaco giudica assurda. Parla di chi descrive simili scenari come di chi “da tempo non ha il senso del ridicolo. I consiglieri tuona Italia- avrebbero dovuto dire subito la verità e cioè che hanno sbagliato. Un clima di contrapposizione inaccettabile quello che si è venuto a creare- prosegue- con conseguenze purtroppo molto gravi per la città e il fatto che adesso tentino in tutti i modi di trovare appigli e scuse è molto spiacevole”. Italia rincara poi la dose. “Bastava dire che si sono pentiti-ribadisce- chiedere scusa e di votare, se possibile, il consuntivo 2018, che non è, del resto uno strumento di programmazione. Ci siamo insediati a luglio del 2018, quando le risorse erano già spese. Il consuntivo è solo la fotografia di quanto già fatto. Singolare che il Bilancio di previsione, che è invece, lo strumento politico che caratterizza una giunta, sia stato approvato in prima convocazione da 13 consiglieri comunali, per la prima volta dopo circa 10 anni, lo scorso Aprile”. Il sindaco utilizza parole forti. “Ci sono momenti in cui bisognerebbe avere dignità e senso di rispetto per i cittadini, tacendo- dice ancora- tentando di recuperare, se si può”. L’atteggiamento del primo cittadino, a questo punto, non sembra affatto di apertura nei confronti di chi “ha determinato questa grave frattura”. “Ho sempre cercato di creare un clima di unità, con

tutte le forze politiche- assicura- ma mi sono trovato di fronte ad un comportamento politico irresponsabile, che dimostra come queste persone siano interessate solo a posizioni di potere”. I nuovi scenari sono quindi chiaramente allo studio. Il sindaco non si sbilancia ma assicura che “se la questione consiglio comunale dovesse chiudersi con lo scioglimento, metteremo la città nelle condizioni di continuare a svilupparsi, progredire e dare senso al lavoro svolto in un anno e mezzo, nonostante il clima avvelenato”. Italia è intanto pronto a pubblicare i nomi di quanti hanno votato il consuntivo 2017 ma non il consuntivo 2018, “per dimostrare che non c’è nulla di politico. E’ stato semplicemente un errore in consiglio comunale. L’intenzione – il primo cittadino non ha dubbi – era quella di fare cadere il numero legale”. Del futuro dell’amministrazione della città, Italia lascia intuire quindi la volontà di avviare confronti con quanti hanno sostenuto la sua amministrazione e con le categorie produttive della città. Infine un riferimento alla sua squadra. “Sono tutte persone- conclude Italia- che lavorano 16 ore al giorno”. Nella giunta Italia, attualmente composta da 8 assessori, potrebbe ancora essere inserito un componente, secondo quanto consente la legge.

Siracusa. Addio al consiglio comunale, dopo lunedì vuoti i 32 scranni: arriva il commissario

Addio al consiglio comunale di Siracusa. Quella di ieri, in un clima per certi versi sospeso, con nervosismi, sorrisi tirati,

qualche sguardo di fuoco, è stata la penultima seduta dell'assise cittadina, l'ultima pienamente operativa. La bocciatura del Bilancio Consuntivo, qualunque sia stato il motivo che l'ha determinata; che si sia trattato di un errore di calcolo da parte di qualcuno, di una volontà precisa da parte di altri, di una conoscenza superficiale del diritto amministrativo, da parte di altri ancora, non ha lasciato alcuno spiraglio di recupero, nonostante i febbrili, frenetici, nervosi tentativi degli ultimi giorni. Il commissario nominato dalla Regione, il funzionario Giovanni Cocco, si sostituirà al consiglio comunale, ormai dunque sciolto, e approverà lunedì lo strumento finanziario. Da quel momento la giunta, con a capo il sindaco, Francesco Italia, lavorerà senza contraddittorio, rapportandosi solo con il commissario. Subito dopo il "no", di cui alcuni non avevano ben valutato le conseguenze, era partita la corsa contro il tempo, il tentativo di studiare una soluzione che in corner potesse salvare consiglio (e consiglieri). Colloqui, approfondimenti, dialoghi, pare, anche con l'assessorato regionale agli Enti Locali, che in un primo momento sembrava aver mostrato delle aperture. Nessuna delle ipotesi valutate, tuttavia, sarebbe stata supportata dai criteri previsti dalla legge. Insomma, nulla da fare. Restano, tuttavia, degli elementi politici emersi proprio in questa circostanza. L'atteggiamento assunto da molti all'indomani di quanto accaduto, l'accanimento, la preoccupazione, l'ira perfino in qualche caso, oppure, all'opposto, la gioia incontenibile. Tutti fattori che hanno lasciato emergere una serie di dati politici e di obiettivi. Quello che sarà, dunque, lo si vedrà a partire da lunedì. A prescindere da tutto questo, ieri sera, il consiglio comunale ha affrontato alcuni dei punti all'ordine del giorno. Lunedì alle 18 darà, invece, il "via libera" all'acquisizione gratuita e l'accorpamento al Demanio Stradale comunali di terreni di proprietà privata utilizzati ad uso pubblico, tema che ieri è rimasto in sospeso. Saranno a carico dell'Ente le eventuali spese di frazionamento e gli atti catastali. Per il resto, "ok" ad un debito fuori bilancio

di 42 mila euro per i lavori di ristrutturazione della scuola di via dei Mergulensi. “Sì” anche alla proposta di Sergio Bonafede, per impegnare l’amministrazione comunale a predisporre corsi di preparazione per i sorteggiati a ricoprire l’incarico di presidenti di seggio, segretari e scrutatori, con il coinvolgimento della Prefettura e l’Ordine degli Avvocati, valendo come credito formativo obbligatorio. E questo, a quanto pare, è tutto.

Siracusa. Salvate il Consiglio comunale, pressing su Palermo per rivotare il consuntivo

Il tentativo appare disperato ma è l’ultima carta rimasta. Per salvare il Consiglio comunale di Siracusa c’è una via. Tortuosa, tirata per i capelli e dalle non poche conseguenze. Questa mattina partirà, direzione Palermo, la delibera bocciata venerdì sera. Quel no al conto consuntivo che farebbe decadere il civico consesso.

Ma dopo ore di riunioni notturne e contatti serrati Siracusa-Palermo, specie da parte di alcuni pezzi importanti dell’opposizione, non sarà quella l’unica comunicazione a muoversi su quell’asse. Questa mattina, infatti, i capigruppo dovranno mettere la loro firma sulla richiesta di proroga dei termini da inviare all’assessorato regionale agli enti locali. Il salvagente è stato individuato nella assenza dei bilanci delle partecipare per cui ecco qui il fatto nuovo di diritto che – a termine di regolamento comunale – potrebbe portare ad una nuova convocazione per rivotare un atto già bocciato.

Serve però il placet (non scontato) del segretario generale del Comune.

La Regione, dal canto suo, potrebbe acconsentire e derogare ai termini perentori per legge. Una eccezione per Siracusa, con il commissario ad acta chiamato a convocare il Consiglio comunale al posto della presidenza e procedere con la nuova votazione che cancella la precedente.

Dovesse filare tutto, come nei piani di chi spera si possa salvare il Consiglio comunale, cosa faranno i 15 assenti alla seduta di venerdì? I 5 "si" potranno lievitare?

Attenzione però. Si gioca con responsabilità che potrebbero andare oltre la politica e chiamare in causa la magistratura, contabile e ordinaria. E il primo monito parte dal quarto piano di Palazzo Vermexio: i bilanci delle partecipate ricadono nel bilancio consolidato e non nel consuntivo. Per anni sono stati approvati consuntivi senza bilancio delle partecipate (alcune non presentano i bilanci dagli anni 90) per cui se si sana il presente, cosa dire del passato?

Da ogni punto si guardi la vicenda, è proprio un gran bel pasticcio. Generato da un errore e, forse, sanato da un altro. "Non si può lasciare una giunta così senza il controllo e il pungolo di un Consiglio comunale", ripetono alcuni tra i decani dell'assise per i quali quel voto al consuntivo vale quasi quanto una sfiducia.

**Siracusa. Ultimi tentativi
per "resuscitare" il
Consiglio comunale, ma**

L'opposizione è divisa

Riunioni su riunioni. E telefonate che chiamano altre telefonate. Da ore, sottotraccia, sono in atto le grandi manovre per "resuscitare" il Consiglio comunale di Siracusa dopo l'harakiri di venerdì sera. Con quel "no" al bilancio consuntivo, l'assise si è condannata allo scioglimento, dando via libera al commissario.

Le richieste di chiarimento indirizzate da più parti al segretario generale del Comune non hanno alimentato grosse speranze. Il regolamento comunale prevede, infatti, che una deliberazione non approvata possa tornare in aula, ma solo in adunanza successiva e qualora siano mutati i presupposti di fatto o giuridici. Ecco, come mutare i presupposti "di fatto o giuridici" per tornare a votare il conto consuntivo (ed evitare la decadenza)? Per un emendamento urgente non c'è tempo. La strada individuata è quella dell'annullamento della seduta dello scorso venerdì.

Secondo una parte dell'opposizione, i motivi non mancherebbero. Anzitutto perchè la seduta avrebbe dovuto essere convocata dal commissario ad acta Giovanni Cocco e non dalla presidenza del Consiglio comunale; poi perchè non erano trascorsi i 5 giorni dalla notifica della relazione dei revisori dei conti; ed infine a causa della promiscuità dell'aula (Urban Center e non aula Vittorini) che non avrebbe consentito una comunicazione chiara anche durante le operazioni di voto.

Ma su questo non tutti concordano. Cetty Vinci (Progetto Siracusa), ad esempio, si smarca. "Abbiamo già votato. La responsabilità non è nostra ma di chi ha lasciato l'aula. Non si può tornare indietro. Non si può mica dire ai siracusani che abbiamo sbagliato. Io di sicuro no, ho votato con convinzione. Le conseguenze? Ricadono su tutti. Certo, per dignità dovrebbero dimettersi sindaco e giunta, dopo aver sbrigato gli affari urgenti. Quel no al conto consuntivo vale infatti come una sfiducia al sindaco".

Per Forza Italia parla la parlamentare Stefania Prestigiacomo. “La bocciatura del bilancio consuntivo da parte del Consiglio Comunale è, di fatto e politicamente, una dichiarazione di sfiducia nei confronti del sindaco e della giunta che dovrebbero dimettersi e consentire alla città di eleggere nuovi amministratori, anche in considerazione delle molte ombre che gravano sul voto del 2018 e che sono al vaglio del Tar”, esordisce. “La decadenza del Consiglio Comunale a causa della legge ‘salvasindaci’ è un’eredità avvelenata della disastrosa presidenza Crocetta e della sua polemica con l’Anci di Leoluca Orlando. Una norma priva di senso logico prima che giuridico che sanziona i controllori e non i controllati, che abroga la democrazia nei Comuni, anche per anni come accadrebbe a Siracusa, che ridicolizza l’autonomia regionale. Probabilmente l’esito della decadenza del Consiglio Comunale è anche frutto di inesperienza di chi ha guidato la seduta, ma ciò non sposta il disastro politico della giunta Italia e il danno che ne sta derivando alla città. Un ringraziamento invece ai consiglieri di Forza Italia e del centrodestra che hanno dimostrato la loro forza ideale e il loro amore per la città e non certo per la poltrona che non hanno esitato a mettere in gioco dimostrando ancora una volta rispetto verso gli elettori”.

Nessuna nota ufficiale da parte del Movimento 5 Stelle. Ma la posizione dei consiglieri pentastellati rimane quella del “no” al conto consuntivo, senza pastrocchi peggiori per riesumare quanto – anche per ragioni di credibilità – non potrebbe essere riesumato.

Domani, intanto, i consiglieri tornano in aula. Non una sorpresa, si tratta di seduta già calendarizzata. Per gli annali, potrebbe risultare l’ultima dell’attuale Consiglio comunale di Siracusa.